**venerdì 28 giugno 2024, ore 18.00**

QUARTO APPUNTAMENTO CON IL

**CICLO DI INCONTRI TRA ARTISTI E CURATORI**

* ***Jacopo Benassi*** dialoga con ***Cristiana Perrella***
* ***Ludovica Carbotta*** dialoga con ***Vittoria Martini***
* ***Archivio Chiara Fumai*** dialoga con ***Gaia Bobò***
* ***Patrizio di Massimo*** dialoga con ***Ilaria Gianni***
* ***Pieter Vermeersch*** dialoga con ***Davide Ferri***

nell’ambito della mostra ***Rifrazioni. 15 curatori x 15 artisti***

**Accademia Nazionale di San Luca**

Palazzo Carpegna – Salone d’Onore

Roma, piazza dell’Accademia di San Luca 77

**NOTA STAMPA**

**Nel Salone d’Onore dell’Accademia Nazionale di San Luca**, **venerdì 28 giugno 2024**, alle ore 18.00,nell’ambito della mostra ***Rifrazioni. 15 curatori x 15 artisti***, si terrà il quarto appuntamento del **ciclo di 5 incontri tra artisti e curatori** protagonisti dell’esposizione e delle performance.

**Attraverso la presentazione dell’opera esposta, ogni coppia artista-curatore approfondirà le tematiche sottese alla sua scelta, in un dialogo di confronto volto ad arricchire le suggestioni della mostra.**

**Jacopo Benassi** e **Cristiana Perrella** portano nel cuore della tradizione accademica l’approccio punk e dirompente dell’artista, che nasce dalla cultura underground, e sviluppa una visione delle cose lucida e lirica, sempre sincera, mossa da un’energia formidabile. *Opus est*, opera esposta nella grande Sala del primo piano dell’Accademia, è composto da una serie di foto che Benassi ha fatto a Roma e che puntano l’obiettivo su delle rovine contemporanee, archeologia del futuro, macerie di uno scavo in una strada lontano dal centro, alla ricerca di un mondo di sotto residuale e senza Storia. Stampate in grande formato, sono allestite come una barricata, sostenute da grossi blocchi di cemento, una vicino all’altra, disordinatamente, girate rispetto a chi entra, nascoste al primo colpo d’occhio. Sul loro retro è proiettato un video del cielo di Roma e delle sue nuvole in movimento, accompagnate dal suono del violoncello di Lori Goldston, musicista e compositrice che ha collaborato con i Nirvana.  Una visione inedita – tra cielo e terra- della città eterna, cruda e poetica.

**Jacopo Benassi**(La Spezia, 1970) fotografo e artista, vive e lavora a La Spezia. Negli anni sviluppa uno stile personale, dove la profondità di campo viene annullata e la luce del flash diviene una firma. Benassi è occasionalmente anche performer e musicista. Negli ultimi anni la sua pratica si è aperta a nuovi linguaggi: pittura, scultura e installazione, segnando chiaramente il passaggio da una visione bidimensionale alla tridimensionalità. Personali recenti: *Autoritratto Criminale* (2024) Gam Torino;  *Matrice* (2022), Fondazione Carispezia, La Spezia; *Vuoto*(2020), Centro per l’arte contemporanea Luigi Pecci, Prato. Ha partecipato a rassegne quali *Panorama*(2023), L’Aquila; *FotoGrafia – Festival internazionale di Roma*, (2009), Roma;  *Vade retro. Arte e omosessualità da von Gloeden a Pierre et Gilles* (2007), Palazzo della Ragione, Milano.

**Ludovica Carbotta** dialoga con **Vittoria Martini** sull’opera ***Take Out-2 (Grancaotico)*** (2013), un disegno di grande formato realizzato basandosi unicamente sulla descrizione scritta in “Sboccia un’arte”, uno dei racconti delle *Cronache di Bustos Domecq* di Jorge Luis Borges e Adolfo Bioy-Casares, nel quale i due autori inventano la figura di un critico che recensisce opere d’arte e architetture immaginarie. Di tutte quelle descritte, Carbotta ha scelto di rappresentare “Il Gran Caotico di Roma”, “nobile edificio che per alcuni era una sfera, per altri un ovoide e per i reazionari una massa informe i cui materiali amalgamavano la gamma che va dal marmo allo sterco, passando per il guano”. **Vittoria Martini** e **Ludovica Carbotta** hanno scelto per l’installazione la Sala della Religione nella Galleria, dove sono esposti una serie di disegni architettonici fra cui quelli di Giovannni Battista Piranesi, l’architetto a cui Borges si è probabilmente ispirato per il “Grande Caotico di Roma”.

**Ludovica Carbotta** (Torino, 1982, vive e lavora a Barcellona). Il suo lavoro è stato esposto in mostre personali e collettive in istituzioni italiane e internazionali tra le quali la 58° Biennale di Venezia. Menzione Speciale al Premio ITALIA (Museo MAXXI, Roma, 2016), Premio New York (ISCP/Columbia University, New York, 2018). *Very Well, On my own* (Mambo, Bologna 2024) è la sua prima mostra personale in una istituzione italiana.

**NOME DI CHI INTERVIENE dell’Archivio di Chiara Fumai** dialoga con **Gaia Bobò**sull’opera ***Shut Up, Actually Talk*** (2012-13) che nasce da una particolare interpretazione dell’invito, rivolto dall’Accademia, a ripensare i suoi spazi come una “casa degli artisti”. Di questa casa la curatrice ha provato a immaginare un “doppio” negativo, in un possibile rovesciamento della sua dimensione conciliante e accogliente. Da qui si è imposta l’immagine della “casa infestata”, che ha costituito il centro della *Moral Exhibition House*(2012) concepita da Fumai per dOCUMENTA (13), e di cui l'opera presentata fu parte nella sua originaria versione performativa. Il video è installato nella nicchia corrispondente al portale di accesso alla rampa elicoidale borrominiana, un punto di fuga immediato per lo spettatore che fa il suo ingresso nell’edificio, e allo stesso tempo un passaggio obbligato e ineludibile per la prosecuzione della visita alla mostra.

**Chiara Fumai** (Roma, 1978 – Bari, 2017) cresce a Bari; nel 1999 consegue la laurea in architettura al Politecnico di Milano per dedicarsi prima al design poi all’attività di DJ e di organizzatrice di serate musicali. In un ironico gioco tra finzione e realtà, le sue performance evocano figure femminili del passato che hanno lottato per avere una voce, alternate a poche ma significative figure maschili. Principali mostre: Padiglione Italia, 58a Biennale di Venezia (2019), ISCP – International Studio & Curatorial Program, New York (2019), Fondazione Querini Stampalia, Venezia (2013), dOCUMENTA(13), Kassel (2012). Nel 2020-21 si tiene l’ampia retrospettiva *Poems I Will Never Release. Chiara Fumai 2007-2016* al Centre d’Art Contemporain Genève, successivamente presentata al Centro Pecci di Prato e alla Casa Encendida di Madrid (2022). Una versione ridotta dell’esposizione è stata inoltre presentata a La Loge di Bruxelles.

**Patrizio Di Massimo** insieme a **Ilaria Gianni** presenta il suo lavoro che racconta l'evoluzione del linguaggio pittorico costruendo una nuova iconografia nel contesto socio-culturale-politico presente, inserendo i risultati di questa riflessione sulla trasformazione della "pittura di genere" e della sua forma all'interno della storia dell'arte narrata dall'Accademia di San Luca. In mostra è esposto nella Sala dei Lasciti il dipinto ***Entangled*** (2019), una Sacra Famiglia contemporanea, dove protagoniste sono la moglie e la figlia dell’artista, cogliendo e catturando un momento di complessa emotività: vulnerabilità e protezione, tenerezza ed erotismo, umanità ed esoterismo nella costruzione di una nuova iconografia famigliare.

**Patrizio Di Massimo** (Jesi, 1983, vive e lavora a Londra). Diplomato alla Slade School of Fine Art di Londra, l’artista è uno dei pittori figurativi più apprezzati. I suoi dipinti sono carichi di mistero e ritraggono per lo più esseri umani in situazioni di violenza, intimità e prosperità e la sua pratica è ricca di riferimenti alla storia dell'arte e alla cultura popolare. Fra le mostre ricordiamole mostre personali al Palazzo Pianetti & Palazzo Bisaccioni, Jesi (2023), al Castello di Rivoli, Rivoli (2021), a Palazzo Ducale di Urbino, Gallerie Nazionale Delle Marche, Urbino (2019). Fra le collettive “Pittura Italiana Oggi”,  Triennale di Milano (2023); “Espressioni con Frazioni”, Castello di Rivoli, Rivoli (2022); “Garden of Six Seasons”, ParaSite Art Space, Hongkong (2020); “Take me (I’m Yours)”, Pirelli HangarBicocca, Milano (2017).

**Pieter Vermeersch** dialoga con **Davide Ferri**  sulla pratica pittorica dell’artista, che nasce dalla fotografia, dalla trasposizione su tela di immagini fotografiche volutamente astratte, meticolosamente tradotte in campiture di colore, attraverso la pittura ad olio. Il risultato è un’“astrazione iperrealistica” che restituisce un gradiente cromatico di pura luce e riflette la natura cangiante della superficie, provocandone una continua pulsazione e smaterializzazione. All’Accademia sono esposti due lavori collocati appena dopo l’ingresso. La parete scelta è quella che corre lungo la prima rampa di scale, dove si stabilisce un inevitabile dialogo tra la scultura *Telemaco* di Luigi Bienaimé, ai piedi della scalinata, e il dipinto di Guido Reni *Bacco e Arianna* appeso alla parete che si trova alla fine della rampa. Un dialogo tra corpi, dunque, ricucito dal corpo dello spettatore e dai due lavori di **Vermeersch,** “quasi monocromi” che convergono verso un colore dominante, un rosso/rosa amaranto che rilancia, con un movimento perpetuo, uno dei toni interni al dipinto di Reni.

**Pieter Vermeersch** (1973, Kortrijk, Belgio - vive e lavora tra Torino e Anversa). Fra le personali recenti ricordiamo Palazzo Borromeo, Antonini, Milano, (2023); Galerie Perrotin, Parigi, (2020). Fra le mostre collettive recenti *Everybody Talks About the Weather*, Fondazione Prada, Venezia, (2023); *Avant que j’oublie*, Ixelles, Bruxelles, BE (2022); *Spring*, Fondation Thalie, Brussels, BE (2021); *At home*, Laure Genillard Gallery, London, UK (2021).

---

Roma, giugno 2024

**UFFICIO STAMPA:**

Maria Bonmassar | 06 4825370; +39 335490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

**INFORMAZIONI:**

**Incontro artisti-curatori**: Catherine Bioccadialoga con Lorenzo Benedetti, Chiara Camoni dialoga con Cecilia Canziani, Victor Fotso Nyie dialoga con Matteo Lucchetti, TOILETPAPER dialoga con Spazio Taverna

**Quando:**venerdì 28 giugno 2024, ore 18.00

**Sede**: Accademia Nazionale di San Luca, Palazzo Carpegna, piazza dell’Accademia di San Luca 77, Roma

**Ingresso gratuito fino a esaurimento posti**

**\_\_\_**

**INFORMAZIONI MOSTRA:**

**Mostra**: *Rifrazioni. 15 curatori x 15 artisti*

Ideata da Marco Tirelli e coordinata da Massimo Mininni e Barbara Reggio

**Sede**: Accademia Nazionale di San Luca, Palazzo Carpegna, piazza dell’Accademia di San Luca 77, Roma

**Apertura al pubblico**: 9 aprile – 28 giugno 2024

**Orari:** dal martedì al venerdì, dalle ore 15.00 alle ore 20.00 (ultimo ingresso ore 19.00) con visite accompagnate ogni mezz’ora. Il sabato dalle ore 10.00 alle ore 14.00 (ultimo ingresso alle ore 13.00) e dalle ore 15.00 alle ore 20.00 (ultimo ingresso ore 19.00) con visite accompagnate ogni mezz’ora.

Chiuso la domenica e il lunedì.

**Ingresso gratuito**

**MATERIALI STAMPA E FOTO:** <https://www.dropbox.com/scl/fo/cx16szv6cbu2wtr6mv8qc/h?rlkey=89288z47vrja47urcy49t8jms&dl=0>

**----**

**Informazioni**: [www.accademiasanluca.it](http://www.accademiasanluca.it); tel. 06 6798848 - 06 6798850 selezionando l’interno della portineria

**Facebook**: [@accademianazionaledisanluca](https://www.facebook.com/Accademia-Nazionale-di-San-Luca-191286187552065) | **Instagram**: [@accademiadisanluca](https://www.instagram.com/accademiadisanluca/) | **Threads:** @accademianazionaledisanluca

**Condividi con**: #accademianazionaledisanluca | #palazzocarpegna | #rifrazioni | #performance